

Norma sugli abusi edilizi, lite M5S-Lega. Intervista a **Di Maio**: assurdo ostacolare l'intesa con la Cina

Un condono agita il governo

Nave con 49 migranti, direttiva lampo del Viminale per bloccare lo sbarco

È giallo sul minicondono edilizio che i 5 Stelle contestano e i leghisti negano di avere mai proposto. «Niente sanatorie — dice il vicepremier Luigi **Di Maio** al *Corriere* —, assurdo ostacolare l'intesa con la Cina».

Un'altra nave in arrivo in Italia con 49 migranti: direttiva del Viminale dice no allo sbarco.

da pagina 6 a pagina 13

«Non faremo passare sanatorie Giù le tasse, c'è un nostro piano»

Il vicepremier: flat tax? Troveremo la soluzione
Assurdo ostacolare l'intesa con la Cina
Sul Mose eravamo contrari, ma siamo realisti

di **Emanuele Buzzi**

Luigi **Di Maio**, è possibile che voi e la Lega litighiate sempre? Prima la Via della Seta, ora la flat tax...

«Ma non è vero, ci confrontiamo sui temi, a volte in modo diretto, è vero, siamo pur sempre due forze politiche diverse. Anche se sulla Via della Seta non le nascondo che non l'ho capita la Lega. Voglio dire: il memorandum serve a spingere il nostro made in Italy in mercati dove ancora non arriviamo, perché mettersi di traverso? Così si reca un danno anche alle nostre imprese. La sicurezza non c'entra nulla. Ad ogni modo sono felice che poi la Lega abbia compreso l'importanza della questione».

Sulla flat tax invece?

«Non c'è nessun dibattito in corso, è nel contratto e bisogna lavorare per portarla a casa. Con le nostre proposte possiamo farcela e lavoreremo insieme alla Lega per trovare una soluzione».

Ma se non si può fare quest'anno la farete nel 2020?

«Bisogna lavorarci su, è evidente. Quel che ho detto, e ribadisco, è che non bisogna lasciarsi andare in promesse alla Berlusconi. Abbiamo fatto il reddito di cittadinanza, quota 100 e abbasseremo le tasse, noi come M5S abbiamo un progetto per l'abbassamento delle aliquote e il coefficiente familiare. Bisogna aiutare le famiglie con ogni strumento possibile. Questo conta. Non è un nome di una misura che fa la differenza, sono i contenuti e i fini. L'importante è abbassare le tasse e subito».

Tria ha smentito che il Mef abbia fornito stime sulla flat tax.

«Ho visto che ha parlato di varie ipotesi di studio delle proposte. Il Mef fa il suo lavoro e deve essere rispettato. Ripeto: l'importante è introdurre quanto prima misure per la famiglia e su questo siamo tutti d'accordo».

Sullo Sblocca cantieri vi state litigando la paternità della misura e, secondo indiscrezioni, sembra che dentro la Lega abbia inserito un condono...

«La paternità è, per una semplice logica che riguarda le competenze, del Ministero delle Infrastrutture e

del Mise, ecco perché abbiamo lavorato noi allo Sblocca cantieri. Tutto qua. Non è una rincorsa alla firma o al titolo, è il corso naturale delle cose. Di fronte alle buone proposte, pronti ad accoglierle, ma condoni no. Non se ne parla. Non li faremo passare».

Si parla solo di nove opere nel decreto: non le pare poco?

«Assolutamente no, c'è anche tutta la revisione urgente del codice dei contratti pubblici fortemente voluta dagli operatori sia pubblici che privati e questo permetterà di allargare il perimetro degli sblocchi. E poi non si fa mica tutto per decreto, l'incontro con i presidenti di Regione è servito ad individuare insieme altre aree di intervento».

Ci saranno opere come il Mose. Non eravate contrari nel 2017?

«Certo, ma siamo anche realisti.

Abbiamo ereditato un'opera che è il massimo monumento allo spreco. Ma siamo al 94% dell'opera, quindi bisogna ultimarlo e fare in modo che almeno sia funzionale».

A proposito di attriti di governo, ha parlato con Salvini del Congresso delle Famiglie a Vero-

na?

«No, perché avrei dovuto? Ognuno è libero di scegliere il suo insieme di valori. Certo, quelli di Verona sono lontani anni luce dai miei e dal M5S. Non ci andrà nessuno di noi. Sia chiaro, per noi la famiglia è sacra, il punto è l'approccio verso la donna».

Gli organizzatori hanno minacciato querela nei suoi confronti.

«Non è la prima volta che qualcuno minaccia querela contro di me».

C'è polemica per una Ong italiana che ha salvato 49 migranti. Il Viminale vuole chiudere le acque territoriali. Non le pare troppo?

«Le vite umane vanno sempre salvate, così come le Ong debbono rispettare le regole. Ho appreso la notizia, ma non ho ancora approfondito gli sviluppi del caso».

In questa settimana si vota sia su Salvini sia su Toninelli: se ci saranno defezioni sul leader leghista teme ripercussioni sul ministro?

«Non facciamo questi calcoli, sul caso Diciotti si è espressa già la base. Siamo leali e lo sarà la Lega, ne sono certo».

Ma dopo le Europee in caso di un sorpasso del Pd sul M5S il governo rischia?

«Guardi, glielo dico con massima franchezza: il governo va avanti altri 4 anni».

Si è pentito dell'incontro con i gilet gialli dopo gli scontri di Parigi? A chi guarda per completare il gruppo europeo?

«Quel che è accaduto a Parigi non ci appartiene, è lontano dai nostri principi. Lo abbiamo condannato e lo condanno di nuovo. Ho anche chiamato l'ambasciatore francese per esprimergli tutta la mia vicinanza e quella del governo. Sulla composizione del gruppo europarlamentare abbiamo compiuto un altro passo avanti, contiamo di chiudere presto».

Lei sta insistendo per il salario minimo anche in Europa. Tuttavia in Italia la misura rischia di pesare molto sulle famiglie per colf e badanti.

«Mi scusi, il salario minimo è un diritto. La retribuzione dignitosa di un lavoratore è un diritto. È inaccettabile che ci siano giovani che guadagnano tre o quattro euro l'ora, ma come si può? La misura non peserà affatto sulle famiglie, questa è una bugia. Senza contare che le stesse badanti hanno ormai un ruolo centrale nel sostegno dei nostri nonni e di chi è in difficoltà».

Guardi che però ci sono dei dati che parlano chiaro.

«Già si sta discutendo al Senato la proposta di legge e presto arriverà in aula, mi auguro di vedere un'ampia convergenza parlamenta-

re. Della Lega così come del Pd e delle altre forze politiche. E sarà il primo passo per aprire, come ho già detto, un grande dibattito anche a livello europeo. Facciamo in modo che sia l'Italia ad introdurlo».

Senta prima dell'Europa, ci sono Cina e Usa. Non la preoccupa la Cina per porti e tlc?

«Sia chiaro: gli Stati Uniti restano il nostro principale alleato, ma l'Italia deve poter pensare alle proprie opportunità commerciali. È quello che fa anche Washington ed ogni Paese autonomo. Per quanto riguarda le telecomunicazioni la sicurezza prima di tutto. Condividiamo le preoccupazioni americane e proteggeremo ogni infrastruttura strategica, ma questo con la Via della Seta come ho già detto non c'entra nulla. L'Italia deve poter far da ponte tra i due blocchi, questa è la nostra vocazione e lo faremo nel rispetto delle alleanze in cui stiamo».

Pochi giorni dopo sarà negli Usa: non teme un deterioramento dei rapporti?

«I rapporti con gli Stati Uniti sono e si manterranno solidi. Il viaggio lo conferma e sarà una ulteriore testimonianza della forza dei rapporti tra i nostri due Paesi».

Non la preoccupa il silenzio di Di Battista? Lo ha sentito?

«Con Alessandro ci siamo sentiti, certo, è un amico. Perché dovrebbe preoccuparmi?».

**LUIGI
DI MAIO**



Leader Luigi Di Maio, 32 anni, è il capo politico del M5S. Nel governo Conte ricopre il ruolo di vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico (Ansa)

Il profilo

● Luigi Di Maio,

32 anni, nato ad Avellino e cresciuto a Pomigliano d'Arco, giornalista pubblicitista dal 2007, anno in cui apre il Meetup di Pomigliano aderendo all'iniziativa di Beppe Grillo

● Nel 2013 viene eletto alla Camera dei deputati con il Movimento Cinque Stelle e nella XVII legislatura ricopre l'incarico di vicepresidente dell'aula di Montecitorio

● Nel settembre del 2017 vince le primarie indette dai Cinque Stelle per la scelta del candidato premier e del capo politico del Movimento con 30.936 voti (l'82%)

● Alle Politiche dello scorso marzo viene rieletto alla Camera e, con la nascita del governo Lega-Movimento Cinque Stelle guidato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, assume gli incarichi di vicepremier, **ministro del Lavoro** e dello Sviluppo economico



Le aliquote
La misura è nel «contratto». Va portata a casa, non c'è alcun dibattito da fare
Ciò che va evitato sono le promesse alla Berlusconi

Congresso delle Famiglie
A Verona non andrà nessuno di noi. Sia chiaro, per noi la famiglia è sacra ma il punto è l'approccio verso la donna

I gilet gialli
Quel che è accaduto a Parigi non ci appartiene e lo condanniamo. Ho chiamato l'ambasciatore francese per esprimergli vicinanza

Gli Stati Uniti
Con la Via della Seta le telecomunicazioni non c'entrano. Tra pochi giorni andrò negli Stati Uniti, i rapporti sono e si manterranno solidi

